



# COMUNE DI ROGLIANO

(PROVINCIA DI COSENZA)

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

Atto n.5 / CC

del 27 gennaio 2016

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE PER IL PERIODO 2016/2018 - APPROVAZIONE INDIRIZZI GENERALI

L'anno DUEMILASEDICI il giorno VENTISETTE del mese di GENNAIO alle ore 16,05, nella Sala delle Adunanze Consiliari, convocato con l'osservanza delle formalità prescritte dalle vigenti disposizioni di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

La seduta è pubblica, in sessione straordinaria ed urgente in prima convocazione

All'appello nominale risultano presenti

N. Cognome e Nome	Presenti	Assenti
1 GALLO Giuseppe	SI	
2 ALTOMARE Giovanni	SI	
3 ALTOMARE Mario	SI	
4 AMBROGIO Antonella		SI
5 CICIPELLI Pierfederico	SI	
6 DE ROSE Salvatore		SI
7 GABRIELE Daniele Franco		SI
8 GALLO Carlo		SI
9 RUSSO Antonietta	SI	
10 SICILIA Fernando	SI	
11 SICILIA Oreste		SI
12 SIMARCO Antonio	SI	
13 STUMPO Giacinto		SI

Presenti n. 7

Assenti n. 6

Assume la presidenza il Signor **Dr. Mario ALTOMARE**

Partecipa il Segretario Generale Signor **Dr.ssa Carla CARUSO**

Constatata la presenza del numero legale degli intervenuti,

**IL PRESIDENTE** invita **IL CONSIGLIO** a discutere e deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

## PREMESSO che:

- la legge 6 novembre 2012 n.190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" ha introdotto una serie di strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo, ponendo le basi per un sistema organico su due livelli, quello "nazionale" e quello "decentrato";
  - il fenomeno che la L. 190/2012 intende contrastare, non riguarda solo condotte riconducibili al reato di corruzione e al complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincide con la "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari;
  - a livello nazionale, con delibera CIVIT (oggi ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione) n. 72 del 11.09.2013 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, da ultimo modificato dalla determinazione n. 12 del 28.10.2015 dell'ANAC recante "*Aggiornamento per il 2015 del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2013-2016*", che segna le strategie di prevenzione a livello nazionale e definisce gli indirizzi e le indicazioni da fornire alle pubbliche Amministrazioni per la omogenea elaborazione dei Piani Triennali di Prevenzione;
  - a livello decentrato, ogni Amministrazione pubblica definisce un Piano triennale di prevenzione della corruzione, sulla base delle sopraccitate linee guida, che deve essere approvato annualmente dall'organo esecutivo, su proposta del Responsabile della Prevenzione della corruzione;
  - il Piano costituisce lo strumento che individua e sviluppa le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto alla illegalità e alla corruzione in maniera coordinata con i suoi due principali allegati, ovvero il Codice di Comportamento ed il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità, formando un complesso organico di norme finalizzate alla prevenzione delle illegalità nell'azione amministrativa ed alla diffusione di una cultura improntata sull'etica e sulla trasparenza amministrativa;
- 1) la predisposizione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione rappresenta un adempimento prescritto dalla citata L. 190/2012 che all'art. 1, commi 8 e 9, illustra le esigenze indefettibili da perseguire attraverso lo stesso, riassumibili sinteticamente come segue:
- a) individuare le attività, tra le tipologie contemplate al comma 16 (autorizzazioni e concessioni, scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera) nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
  - b) prevedere, per le attività individuate, i meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle Decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
  - c) prevedere, sempre con riguardo alle attività individuate, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione;
  - d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
  - e) monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione;
  - f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

- il Piano è incentrato sul ruolo fondamentale della Dirigenza dell'Ente, negli Enti privi di Dirigenza dei Responsabili dei Settori, che deve garantire il presidio della legalità degli atti attraverso il controllo di regolarità tecnica e contabile, nonché il rispetto degli obblighi e vincoli previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione;

**RILEVATO** che:

- l'Anac, nella determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione, ha auspicato una più accurata disciplina del processo di formazione del PTPC che imponga una consapevole partecipazione degli organi di indirizzo ed una condivisione degli Obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie, sia nella fase dell'individuazione, sia in quella dell'attuazione;
- L'Anac, nella determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, per gli enti territoriali caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, ha suggerito l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, confermando nella Giunta l'organo competente all'adozione, alla luce dello stretto collegamento tra il Piano e i documenti di Programmazione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione del singolo Ente;

**RILEVATO** che il Comune di Rogliano, in attuazione delle indicazioni emerse dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha provveduto:

- con delibera di G.C.n.26 del 14.02.2013 ha individuato il Responsabile del Settore 1, SIG. Giuseppe VIGLIATURO, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale ai sensi dell'art.2 del Programma Triennale della Trasparenza 2011/2013 approvato con delibera di G.C. N.51 del 14.04.2011, successivamente aggiornato con deliberazione di G.C. n. 48 del 26.06.2015 è anche Responsabile della Trasparenza;
- con deliberazione G.C. n.91 del 19/03/2013 ad adottare il Codice di Comportamento del Comune di Rogliano;
- con deliberazione G.C. n.41 del 29/03/2013, ad approvare il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2015;
- con Deliberazione G.C. n.48 del 26/06/2015, ad approvare, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015/2017;

**ATTESO** altresì, sempre in merito all'attuazione delle misure previste dalla L. 190/2012 che:

- entro la scadenza del 15/12/2015, è stata pubblicata la Relazione Annuale del responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- con avviso prot. n.603/16 del 15.01.2016 il Responsabile della corruzione ha invitato chiunque lo avesse ritenuto, a dare il proprio contributo per la redazione del piano di prevenzione della corruzione 2016/18 entro il 25.01.2016, ma non sono stati acquisiti contributi al riguardo;
- sono stati verificati, in sede di controlli successivi di regolarità amministrativa gli aspetti dell'estensione contrattuale, del ricorso a convenzioni CONSIP/MEPA, della Trasparenza;
- l'atto organizzativo dei controlli per l'anno 2015 del Segretario Generale, prot. n.2114 del 26.02.2015, è stato strutturato integrando la scheda di controllo con altri 3 indicatori per effettuare verifiche più mirate in ordine al rispetto della correttezza della concorrenza (offerte economicamente più vantaggiose, ricorso A CONSIP/MEPA, affidamenti senza gara);
- con l'approvazione dei PEG 2014 e 2015 sono previsti obiettivi comuni a tutti i servizi (All.C1) e specifici di Settore (All.C2) - Piano della Performance 2014-2016 e 2015/2017, ai fini della valutazione della performance dei Responsabili dei Settori che tengono conto della prevenzione della corruzione;

**RITENUTO** di approvare le seguenti linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza della pubblica amministrazione, con le quali si intende formulare indicazioni in ordine alle principali misure ed adempimenti da porre in essere al fine di dare una effettiva attuazione delle disposizioni di legge:

- a) mappatura o rimappatura dei processi e dei procedimenti, come indicato dall'Anac, mediante un aggiornamento dell'attività finora svolta, anche attraverso la costituzione di eventuali gruppi di lavoro che coinvolgano tutti i servizi della struttura per l'individuazione delle aree di rischio e delle misure di prevenzione;
- b) individuazione di tempi certi dei procedimenti, eventualmente anche mediante l'adeguamento e/o l'adozione di disposizioni regolamentari, nonché con l'avvio di processi di dematerializzazione dei documenti redatti;
- c) analisi delle fonti regolamentari vigenti nell'Ente per verificarne la conformità o meno a quanto previsto in materia di anticorruzione e trasparenza; in particolare, occorre garantire l'adeguamento degli strumenti organizzativi e regolamentari del Comune ai principi di efficienza, celerità del procedimento, trasparenza, imparzialità, *par condicio*;
- d) individuazione di referenti quali soggetti che concorrono all'individuazione delle aree di rischio, nonché alla proposizione di specifiche misure di prevenzione del rischio stesso;
- e) collegamento delle attività di prevenzione della corruzione con il piano della *performance* e con gli strumenti di programmazione dell'Ente, sia in termini organizzativi che di obiettivi specifici in capo a Responsabili dei Settori;
- f) gradualità dell'aggiornamento del Piano anticorruzione e dell'inserimento delle linee programmatiche di cui sopra nell'arco del periodo di vigenza del Piano;

Tutto ciò nell'intesa che nel corso dell'anno 2016 sarà necessaria la redazione di un nuovo Piano di prevenzione della corruzione del Comune di Rogliano, unitamente a quello del Programma triennale per l'integrità e la trasparenza, in seguito all'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 - 2018;

**VISTI:**

- l'art. 42 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- lo Statuto comunale;

**DATO ATTO** che la presente delibera non comporta oneri finanziari neanche riflessi per il Comune;

**CON VOTI UNANIMI**, favorevoli, resi nei modi di legge,

**D E L I B E R A**

per tutto quanto in premessa,

- **DI APPROVARE**, per le ragioni espresse in parte narrativa, le seguenti linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza della pubblica amministrazione:

- mappatura o rimappatura dei processi e dei procedimenti, come indicato dall'Anac, mediante un aggiornamento dell'attività finora svolta, anche attraverso la costituzione di eventuali gruppi di lavoro che coinvolgano tutti i servizi della struttura per l'individuazione delle aree di rischio e delle misure di prevenzione;
- individuazione di tempi certi dei procedimenti, eventualmente anche mediante l'adeguamento e/o l'adozione di disposizioni regolamentari, nonché con l'avvio di processi di dematerializzazione dei documenti redatti;
- analisi delle fonti regolamentari vigenti nell'Ente per verificarne la conformità o meno a quanto previsto in materia di anticorruzione e trasparenza; in particolare, occorre garantire l'adeguamento degli strumenti organizzativi e regolamentari del Comune ai principi di efficienza, celerità del procedimento, trasparenza, imparzialità, *par condicio*;
- individuazione di referenti quali soggetti che concorrono all'individuazione delle aree di rischio, nonché alla proposizione di specifiche misure di prevenzione del rischio stesso;
- collegamento delle attività di prevenzione della corruzione con il piano della *performance* e con gli strumenti di programmazione dell'Ente, sia in termini organizzativi che di obiettivi specifici in capo a dirigenti e responsabili dei Servizi;

- gradualità dell'aggiornamento del Piano anticorruzione e dell'inserimento delle linee programmatiche di cui sopra nell'arco del periodo di vigenza del Piano;

- **DI DARE ATTO** che l'organo esecutivo, in riferimento a detti indirizzi del Consiglio, provvederà all'approvazione dei Piani per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza amministrativa, nei tempi e modi previsti dalle norme vigenti;

- **DI PUBBLICARE** Piano nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Comune e darne diffusione a tutti i dipendenti;

e, con apposita votazione, unanime

#### **DELIBERA**

- **DI DARE IMMEDIATA ESECUZIONE**, ai sensi dell'art.134, 4<sup>^</sup> comma, del D.Lgs. n.267/2000 e ss.mm.-

Atto n.5 / CC

del 27 gennaio 2016

Letto, approvato e sottoscritto,-

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
f.to Dr.ssa Carla CARUSO

**IL PRESIDENTE**  
f.to Dr.Mario ALTOMARE

---

Il sottoscritto Segretario Generale,

**VISTO** il D.Lgs.18.08.2000 n.267

**VISTI** gli atti d'Ufficio,  
**ATTESTA** che la presente deliberazione

**E' STATA PUBBLICATA** , mediante affissione all'**Albo Pretorio** ,  
per 15 giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ (art.125, D.Lgs.267/00

**|| E' STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA (art.134,c.4,D.L.267/00)**

**|| E' DIVENUTA ESECUTIVA**  
**||** trascorsi 10 gg. dalla sua pubblicazione (art.134,c.3, L.n.267/00)

f.to **Dr.ssa Carla CARUSO**